

## Monte Camparient - Colma dei Lavaggi

L'ariosa e panoramica cresta a monte dell'Alpe di Mera, meta finale dell'escursione, è velocemente raggiungibile dal termine della strada carrozzabile proveniente da Scopello. Prima della realizzazione degli impianti sciistici e della strada, però, la bellissima conca pascoliva si raggiungeva a piedi lungo alcune mulattiere. L'itinerario proposto ci porta a riscoprire quella proveniente da Pila, ampia, comoda e ancora ben conservata, che risale il fitto bosco e in ultimo, alternata a tratti di pista, raggiunge Mera.

### NOTE TECNICHE

**Partenza:** Pila (680 m)  
**Dislivello:** 1180 m  
**Difficoltà:** E  
**Tempo di salita:** 3.35 ore (5.35-5.45 ore per l'intero anello)  
**Periodo consigliato:** da maggio a novembre  
**Segnavia:** 236 - 235 - 609 - F24

### ACCESSO E PARCHEGGIO

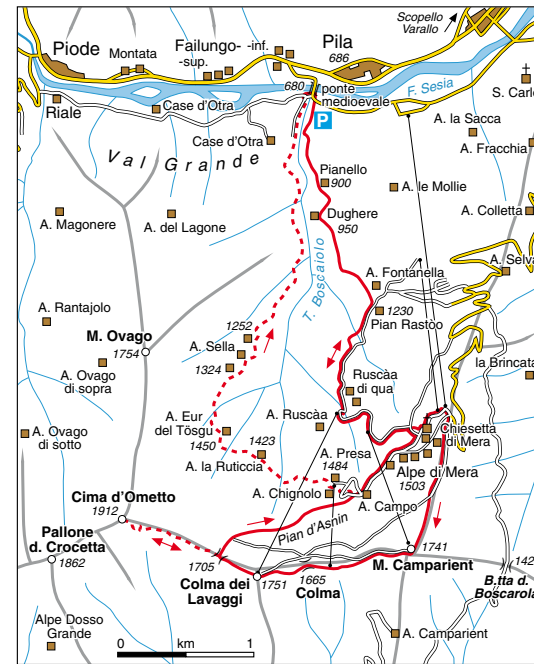
Seguendo la SP229 si raggiunge e si oltrepassa Pila. Dopo qualche centinaio di metri, prima di Failungo inferiore, si imbecca a sinistra una strada in discesa (cartello segnaletico per Seggiovie Mera) che, subito dopo aver attraversato il Sesia, raggiunge un'ampia zona di parcheggio (19 km da Varallo).

L'Alpe Dughere.



### ITINERARIO

Tra il ponte stradale e i parcheggi si stacca a monte il sentiero 236 per l'Alpe di Mera e la Cima d'Ometto (cartello segnavia). La via, che si manterrà costantemente sulla destra orografica del Torrente Boscaiolo, entra subito nel rigoglioso bosco e sale tra muretti di pietra ricoperti di muschio; dopo aver superato un rudere raggiunge un bivio da cui, seguendo le indicazioni, si volta a sinistra. Si sbucca in breve in una piccola radura con l'Alpe della Rivaccia sulla destra. Si rientra nel bosco risalendo una caratteristica scalinata di pietra e dopo aver superato un piccolo rio si transita nei pressi di alcuni serbatoi dell'acquedotto. Lasciato a destra un altro rudere ormai aggredito dalla vegetazione, in breve si raggiungono le prime costruzioni dirute dell'Alpe Pianello e la vicina cappelletta, e poco oltre altri edifici abbandonati posti su una spianata ormai completamente boscosa (900 m). Si continua la salita transitando nei pressi di un'altra cascina diroccata posta nel bosco al margine della pista da sci che collega Mera con Scopello. Si sale a lato della pista toccando in breve l'Alpe Dughere, con una baita ancora in discreto stato di conservazione impreziosita da un bell'affresco (950 m). Si percorre un primo breve tratto della pista e, dopo essere rientrati a destra nel bosco, un secondo più lungo fino alla base di una ripida salita. Si abbandona la



Sui pascoli dell'Alpe Ruscàa; in alto la Cima d'Ometto.

pista e si rientra a destra tra la vegetazione, transitando subito nei pressi dei ruderi dell'Alpe Fontanella e raggiungendo il bivio in cui confluisce l'itinerario proveniente da Scopello contrassegnato dal segnavia 236a (1.25 ore dalla partenza). Ancora po-

chi minuti e si raggiunge Pian Rastò (1230 m).

Lasciate in alto e a sinistra alcune belle baite ristrutturare, si continua verso destra con un lungo mezzacosta che porta ad attraversare il Rio Pianaccia, modesto affluente del Torrente Boscaiolo. Sulla sponda opposta una breve impennata conduce nei pressi dei resti dell'omonima alpe, posta nel bosco a breve distanza dal grande pascolo dell'Alpe Ruscàa di qua. Attraversato il vasto spazio aperto contornato da alcune cascine, si pone piede su uno sterrato che si segue verso destra. Dopo un breve tratto nel bosco si lasciano a sinistra due graziose case di pietra ristrutturate e si continua sulla pista che – dopo aver superato la stazione di partenza di una seggiovia, un invasivo artificiale e altri edifici sparsi – sbucca in vista della vasta Alpe di Mera.

Raggiunta la chiesetta-oratorio della Madonna della Neve (1503 m, 1.05 ore dal bivio), si abbandona l'itinerario 236 per la Cima d'Ometto (per la descrizione si rimanda a *I più bei sentieri della Valsesia*) e si prende a sinistra la stradina che passa a monte del rifugio-albergo Camparient,





Sguardo verso la valle del Torrente Dolca dalla Colma dei Lavaggi; sullo sfondo la Cima dell'Asnass e il gruppo della Cima di Bo.

supera la stazione di arrivo della seggiovia Scopello-Mera e raggiunge un incrocio. Si lasciano a sinistra la strada che scende al vicino parcheggio e a destra l'imbocco di una stradina che, parallela a quella appena percorsa, riporta all'Alpe di Mera, e si segue a monte il ripido sterrato su cui corre l'itinerario 235. La carrareccia sale rettilinea lungo l'aperta e ampia dorsale nord del Monte Campariet per circa 150 m di dislivello, poi, appena oltre un piccolo bar-ristoro, svolta a destra. Qui la si abbandona e si prosegue dritti guadagnando con marcia faticosa la tondeggianti sommità erbosa del monte (raggiun-

ta da un impianto sciistico), dove lo sguardo si apre sulla valle del Torrente Dolca in territorio biellese (1741 m, 0.45 ore dall'Alpe di Mera).

Si segue a destra la panoramica cresta spartiacque Biellese-Valsesia su cui corre l'itinerario F24. Scesi a una prima sella e risaliti alla successiva quota 1691, cui giunge un altro impianto sciistico, si scende a una depressione denominata Colma, quotata 1665, il punto meno elevato del displuvio a monte dell'Alpe di Mera. Si riprende la salita mantenendosi sul lato sinistro dell'ampia groppa erbosa e districandosi tra cespugli di rododendri si raggiunge una breve spianata dove, nel periodo del disgelo o dopo abbondanti precipitazioni, si trova una caratteristica pozza d'acqua dispensatrice di magici riflessi. Proseguendo in moderata salita si segue il lato sinistro dell'ampio spartiacque costituito da una doppia cresta con avvallamento centrale, arrivando al punto più elevato della Colma dei Lavaggi, sulla cui sommità è posto un piccolo termine con targhetta di rilevazione dell'IGM (1751 m, 0.20 ore dal Monte Campariet, 3.35 ore dalla partenza).

Si continua in lieve discesa sempre

Temporale in arrivo all'Alpe di Mera.



sul lato sinistro della doppia cresta, raggiungendo in breve l'ampia sella quotata 1705, il punto più basso tra la Colma dei Lavaggi appena superata e la Cima d'Ometto. Qui giunge dal lato valsesiano il sentiero 236 abbandonato in precedenza, diretto a quest'ultima cima (chi volesse raggiungerla può proseguire sull'evidente sentiero guadagnandone il vertice in 0.25 ore).

Si scende a destra e dopo un primo tratto un po' ripido si piega a destra in direzione di Mera, giungendo velocemente al Pian d'Asnin (1665 m) dove il gruppo alpini di Scopello, Pila e Piode ha costruito una bella fontana di pietra da cui sgorga fresca acqua di sorgente. Proseguendo nella stessa direzione si attraversano ampi pendii aperti (piste da sci durante la stagione invernale) e, dopo aver lasciato a sinistra uno sterrato che scende al vicino agriturismo La Casera Bianca, si raggiungono il bar-ristorante Alpe Campo e il vicino laghetto artificiale (1580 m). Uno sterrato in moderata pendenza riporta nei pressi della chiesetta di Mera, da cui sul percorso di salita si ritorna all'auto (2 ore dalla Colma dei Lavaggi).

Riflessi nel laghetto dell'Alpe Campo.



In alternativa, chi volesse rientrare per un percorso diverso può seguire l'itinerario contrassegnato dal segnavia 237. Il primo cartello è posto su una struttura del secondo impianto sciistico che si incontra tra Pian d'Asnin e l'Alpe Campo. Il sentiero, che all'inizio si confonde tra le piste da sci, raggiunge l'Alpe Presa (1484 m) e i ruderi dell'Alpe Chignolo (1452 m), poi inizia a tagliare in diagonale la testata del vallone drenato dal Torrente Boscaiolo. In saliscendi si toccano l'Alpe la Ruticcia (1423 m) e l'Alpe Eur del Tösgu (1450 m), da cui si inizia a divallare lungo il lato sinistro orografico del vallone. Il percorso è ben evidente e – dopo aver superato l'Alpe Sella di sopra (1324 m), i ruderi dell'Alpe Sella di mezzo (1300 m) e l'Alpe Sella di sotto (1252 m) – entra nel fitto bosco, guarda il Rio della Sella e raggiunge la costola dove è eretta la cappella del Canale (900 m). Poco oltre si perviene al bivio dove si stacca a sinistra il sentiero 237a per le Alpi del Lagone descritto nell'itinerario 1.4. Seguendo in senso inverso la prima parte di quest'ultimo, si rientra al punto di partenza (2.10 ore dalla Colma dei Lavaggi).